

Adunanza del 24 dicembre 1915

Presiede il Presidente Stinger. Sono presenti il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Venardo, Anacleto, Parretti, Clerici, Guerra, Beneduce; il Direttore Cocci; i Sindaci Pistoni, Cairaldi, Aiazzi. Assente giustificato il Consigliere Segretario Agnini; funge da Segretario il Consigliere Beneduce.

1. Comunicazioni Del Direttore Generale..

Il Direttore Generale comunica che, alla data del 23 dicembre 1915, erano state presentate all'Istituto N. 17.674 proposte per capitali assicurati pari a L. 125.277.860,60.

Inf

Alla stessa data erano state emesse polizze N. 15.651 per un ammontare di capitale assicurato pari a L. 112.064.980 e che si erano avuti, come per la stessa data, N. 13.929 perfezionamenti per un capitale assicurato di L. 92.373.354.

Il Direttore Generale comunica che, fino alla data di ieri, erano stati denunciati in complesso 108 sinistri in dipendenza del fatto della guerra e per un ammontare di capitale assicurato pari a L. 757.524,69 oltre a polizze pagabili a scadenza per un valore nominale di L. 64.000.



2. Revoca della concessione dell' Agenzia Generale di Bari.

Il Consigliere Segretario da lettura della seguente proposta di deliberazione del Comitato Permanente in ordine ad una intesa per un anno, chevole componimento del giudizio vertente innanzi al Tribunale di Roma, in conseguenza della revoca della concessione dell' Agenzia Generale di Bari ai Signori Pasquale e Nicola Marchio;

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale, in ordine alle trattative con un per un annichvole componimento del giudizio innanzi, innanzi al Tribunale di Roma, dai Signori Pasquale e Nicola Marchio, titolari dell' Agenzia Generale di Bari, in seguito alla notifica dell' atto di revoca della concessione, esprime avviso che sia da accogliere la proposta di transazione concordata dal Direttore Generale. Per essa l' Erbano corrispondente ai Signori Marchio la somma di lire 6.000 a completa soddisfazione di ogni loro fatto per qualsiasi causa, riderebbe i signori Marchio dall'onere del pagamento del fitto dei locali dell' Agenzia per tutta l' ulteriore durata della locazione stessa e cioè fino al 31 dicembre 1945, e corrispondente ai Signori Marchio per l' uso dei mobili e di quanto altro

„costituisce l'arredamento dei locali dell'Agenzia Generale;
„e soltanto per tutto il tempo durante il quale l'Istituto
„sarebbe intendesse valersene, il fitto mensile di L. 100. - „

Il Consigliere Anacleto chiede chiarimenti
intorno alla condizione del pagamento di L. 6.000
che l'Istituto si impegnerebbe a corrispondere ai
Signori Marchio.

Da chiarimenti il Direttore Generale.

Il Consigliere Segretario dà lettura della
parte del verbale dell'adunanza del Comitato Per-
manente, concernente le richieste fatte dai Signori
Marchio, in ordine alle spese da essi sopportate,
specialmente per anticipo provvigione ad agenti
produttori:

dy

Il Signori Marchio, in un primo tempo,
pretendevano che l'Istituto acquistasse il mobilio
„esistente nei locali dell'agenzia per la somma di
„circa L. 8.000, che rimborsasse le spese sostenute spe-
„cialmente per l'agente viaggiante Sig. Marignani
„ammontanti ad oltre L. 4.000, e che rimborsasse L. 3.500,
„circa, che dichiaravano di aver corrisposte a vari produ-
„tori a titolo di anticipazioni in provvigione, e tutto



«cio metteranno come condizione assoluta per la rinun-
«zia al giudizio e conseguente consegna dell'agenzia.

«Ma, durante le trattative, i Signori Marchio
«sono venuti a più miti consigli, ed hanno verbal-
«mente dichiarato di essere pronti a rinunciare
«al giudizio e procedere, durante il corrente mese,
«alla consegna dell'agenzia a condizione però che,
«a forfait, sia loro corrisposta dall'Istituto la somma
«di £ 6.000 a completa rinunciazione di ogni loro
«pretesa per qualsiasi causa?»

«Nel medesimo tempo, a datare dalla chiusura
«del verbale di consegna dell'agenzia, l'Istituto do-
«rebbe rilevare i Signori Marchio dall'onere del pa-
«gamento dei fitti dei locali d'agenzia, e ciò fino
«a tutto il prossimo esercizio 1916; ed a corrispondere
«altresi un canone mensile di £ 100 per l'uso da
«parte dell'Istituto, di tutto il mobilio, apparecchi
«di luce, e quanto altro esistente nei locali dell'agen-
«zia stessa?»

«La effettiva liquidazione delle £ 6.000 dovrebbe
«essere fatta alla chiusura del verbale di consegna
«dell'agenzia, sempre quando non vi sia riserva di
«alcun genere da parte dei Signori Marchio, e dopo che
«l'Ufficio Contabilità avrà dato il suo benestare alla chiu-
«sura dei conti.»

Risultando dalle spiegazioni date che la somma che lo Istituto corrisponderebbe ai Signori Marchio trae origine da rimborso di spese sostenute dagli agenti e non ripetibile in dipendenza della revoca della concessione, il consigliere Anacleto si dichiara soddisfatto.

Posta ai voti dal Presidente la deliberazione del Comitato Permanente, E approvata all'unanimità?

3. Proscioglimento del Marchese Ferdinando Bellaroto dagli obblighi derivantigli dalla concessione dell' Agenzia Generale di Palermo.

Il Consigliere Segretario da lettura della seguente proposta di deliberazione adottata dal Comitato Permanente, intorno al proscioglimento del Marchese Ferdinando Bellaroto dagli obblighi derivantigli dalla concessione dell' Agenzia Generale di Palermo.

M

“Il Comitato Permanente, recitata la relazione del Direttore Generale, delibera di proporre al consiglio che si presenta atto del proscioglimento del Marchese Ferdinando Bellaroto dalla Ditta Gerente dell' Agenzia Generale di Palermo, la cui gestione rimane, quindi, affidata, per l'ulteriore durata della concessione, e cioè fino al 31 dicembre 1916, al solo agente avv. Carella.”



Il Presidente mette ai voti la proposta del Comitato Permanente, la quale risulta approvata all'unanimità.

A. Svincolo parziale di deposito cauzionale dell' Agenzia Generale di Palermo.

Il Consigliere Segretario dà lettura di altra proposta di deliberazione adottata dal Comitato Permanente, in ordine alla richiesta di svincolo parziale di deposito cauzionale fatta dagli Agenti Generali di Palermo:

“ Il Comitato Permanente subita la relazione del Direttore Generale, dalla quale risulta che gli Agenti Generali hanno soddisfatto all'impegno di organizzazione della Provincia, schiere di proporre al Consiglio, a norma dell' art. 14 del Capitolato di concessione, che sia svincolata la metà della cauzione versata a garanzia della compiuta organizzazione e cioè una parte di cauzione pari a L. 12.500,
 “ e di dare mandato alla Direzione Generale di provvedere a siffatto svincolo con tutte le cautele necessarie, in dipendenza degli oneri e rischi che possono risultare, sulla prestata cauzione, a favore di terzi.”

La proposta del Comitato Permanente, messa ai voti dal Presidente, è approvata ad unanimità.

3. Gratificazione al personale.

Il Consigliere Segretario dà lettura della seguente proposta di deliberazione adottata dal Comitato Permanente nella seduta del 9 dicembre:

„Viste le comunicazioni del Direttore Generale;
„Considerate le attuali condizioni che hanno determinato specialmente a Roma, un rincaro generale della vita;

„Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione:

„che sia accordata una gratificazione per la fine dell'anno al personale in pianta stabile ed al personale di servizio, nella misura massima complessiva di £ 50.000, da distribuirsi dal Direttore Generale avendo riguardo al merito rispettivo di ciascun impiegato e alla opportunità di assegnare le gratificazioni in misura proporzionale meno alta per gli stipendi più elevati;

Prj

„e che altre £ 5.000 siano destinate in aumento delle gratificazioni accordate come sopra agli impiegati forniti di stipendio inferiore a £ 3.000 annuo.»

Il Consigliere Piretti esprime avviso che siano

da escludersi dal conferimento delle gratificazioni gli impiegati richiamati alle armi i quali non continuavano a prestare servizio presso l'Istituto, ed infine anche si viè che nell'assegnazione delle gratificazioni sia da tenersi particolarmente in considerazione il maggior disagio degli impiegati provvisti di minor assegno.

Il Presidente assicura il Consigliere Piretti che in ordine al trattamento per gli impiegati richiamati, già il Direttore Generale nella sua relazione al Comitato Permanente era andato proponendo l'esclusione, ad eccezione di quegli impiegati che avessero continuato a prestare servizio presso l'Istituto. In ordine al criterio di assegnazione delle gratificazioni, il Comitato Permanente ebbe in animo, appunto di segnalare al Direttore Generale, come detto, ed fondamentalmente da tenersi presente, quello del maggior disagio degli impiegati che percepiscono minor assegno; ma il Comitato Permanente volle anche dare al Direttore Generale la possibilità di premiare gli impiegati più meritevoli.

Il Consigliere Piretti si dichiara soddisfatto.

La proposta del Comitato Permanente, posta ai voti dal Presidente, risulta approvata all'unanimità.

Il Direttore Generale ringrazia il Consiglio di

Amministrazione a nome di tutto il personale dell'Istituto.

Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Visto la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia Adriatica
Assicurato: Preparata Enrico
Capitale della Compagnia: L. 10.000
Quota parte Istituto: L. 4.000
Categoria: Mista durata 30 anni

Doj

Parere del Consulente medico: per assicurazione a noi proposta in giugno 1914 - rifiuto. "Da rivedersi fra due mesi".

Conclusioni dell'Ufficio VII. Questo assicurato ha in corso una polizza della Compagnia Adriatica, accettata in cessione dall'Istituto il 19 giugno 1914 per il capitale di L. 10.000 di categoria Effetti Multipli durata 30 anni.

Lo stesso assicurato presentò il 12 ottobre 1914 all'Istituto, a mezzo dell'Agenzia Generale di Alessandria, una proposta di assicurazione del capitale di

£10.000 di forma Mista durata 20 anni, che in seguito al parere della nostra Consulenza medica, si ritenne di trasformare in termine fisso a 20 anni.

Comunicata la modificazione all'agenzia, nel gennaio 1915, questa, per quanto sollecitata, non rispose e l'affare passò tra quelli senza seguito.

Successivamente e cioè nell'aprile 1915 perveniva dall'Adriatica una seconda polizza in cessione del capitale di £5.000 di categoria mista a 25 anni, che, in seguito alla decisione presa per l'assicurazione presentata all'Istituto, venne rifiutata.

La stessa Compagnia forma ora a sottoporci per la cessione una terza polizza, pure di categoria mista, con differimento di anni 30 che per occorrenza di rifiuto della cura è rifiutata.

2) Compagnia Adriatica
Assicurato: Calucci Giuseppe di anni 37
Capitale della Compagnia: £5.000
Quota parte Istituto: „ 2.000
Categoria: Mista durata 20 anni
Parere del Consulente medico: Accettabile
Conclusioni dell'Ufficio VII: Dal lato medico
il rischio sarebbe accettabile. Il premio da versare

la polizza include la garanzia del rischio di guerra purché in vigore da sei mesi dalla chiamata alle armi (che si dovrebbe credere non avvenuta nel confronto dell'assicurato) ma coll'addizionale del 2 per mille del capitale. Sicché se l'assicurato venisse chiamato in servizio militare per 4 mesi circa, l'Istituto si troverebbe esposto colla sola addizionale del 2 per mille.

3) Compagnia Adriatica

Assicurato: Colombini Silvio di anni 38

Capitale della Compagnia: L. 30.000

Quota parte Istituto: " 12.000

Categoria: Effetti multipli durata 25 anni

Parere del Consulente medico: Accettabile

dsj

Conclusioni dell'Ufficio VII: Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È però da avvertire che la polizza include la copertura del rischio di guerra purché in vigore da sei mesi dalla chiamata alle armi (che si dovrebbe credere non avvenuta nel confronto dell'assicurato) ma coll'addizionale del 2 per mille del capitale. Sicché se l'assicurato venisse chiamato in servizio militare per 4 mesi e mezzo circa, l'Istituto si troverebbe esposto colla sola addizionale del due per mille.



1) Compagnia Generali
Assicurato: Piantaneda Enrico di anni 36
Capitale della Compagnia: L. 20.000
Quota parte Istituto: " 8.000
Categoria: Effetti multipli durata 20 anni.
Parere del Consulente medico: per assicurazione
a noi proposta è tra quasi buone e medicore.
Conclusioni dell'Ufficio VII: Il 20 settembre
1915 l'assicurato proposto all'Istituto a mezzo della no-
stra Agenzia Generale di Milano, un'assicurazio-
ne del capitale di L. 20.000 di categoria Assicurazione
di famiglia: in seguito al parere della nostra consu-
lenza medica, fu ritenuto di sottoporre l'assicurato
ad una visita di controllo che tuttora non è stata e-
seguita.

Successivamente, e cioè il 20 ottobre 1915, facemmo
in occasione una polizza della Compagnia Adriatica,
che fu rifiutata a causa del rischio di guerra, appari-
tando l'assicurato alla Milizia Territoriale per la
quale l'Adriatica concede, a differenza dell'Istituto,
la copertura gratuita senza limite di somma pur-
ché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi all'e-
poca della chiamata alle armi. La Compagnia Gene-
rali trasmette ora sulla stessa testa, una polizza del
capitale di L. 20.000, di categoria Effetti multipli du-

- 147 -

nata 20 anni, la cui occasione si ritiene che, per coerenza,
della essere rifiutata, perché pure le Generali cono-
scono la copertura gratuita del rischio di guerra, simi-
taneamente a L. 12.000, per gli assicurati che, come nel
caso attuale, appartengono alla Milizia Territoriale.

5) Compagnia Adriatica

Assicurato: Galabate Giuseppe di anni 55

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: . . . 2.000

Categoria: Vita in via premi vitalizi

Parere del Consulente medico: Medico,
vedi esame univ. polizza Istituto.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Sulla testa
di questo assicurato venne accettata da questo Istituto
in data 9 marzo 1914 la cessione di una polizza
della Compagnia Adriatica, per capitale di li-
re 15.000, di categoria mista durata 20 anni, che
fu in seguito revocata per mancato pagamento del-
la rata di premio scaduta in giugno u.s. Successi-
vamente lo stesso assicurato propose all'Istituto, a
mezzo dell'agenzia Generale di Catania, un'assicu-
razione del capitale di L. 5.000, di categoria Comune
fissa, durata 20 anni, per la quale venne subordi-
nata l'accettazione all'applicazione di un soprappre-

Orf

mie del 6% del premio, per la presenza nelle urine di leggera traccia di albumina, e qualche altro elemento ialino. Comunicata tale decisione al nostro cliente, questi replicò che l'assicurato non intendeva di assoggettarsi al pagamento del sovrappremio richiesto, e se ad esso, non si rinunciava, poterne senza altro dar passata all'affare. Questo movimento in esame il rischio, venne stabilito di soprassare sul sovrappremio tra tariffe di assicurazione di categoria termine fisso. In conseguenza di tale decisione, il 27 aprile 1914 fu emessa la relativa polizza che tuttora trovasi in vigore. La Compagnia Adriatica ci sottopone ora in cessione, a nome dello stesso assicurato, un'altra polizza del capitale di L. 5.000 di categoria Vita intera a premi vitalizi. Sotto posta la cessione al giudizio della nostra consulenza medica questa nel giudicare il rischio "Mediocre", si riferisce al risultato dell'esame delle urine, eseguito al momento della visita passata per conto dell'Isditute.

Dato tale parere, si ritiene prudente il riporsi della presente cessione, considerando che l'assicurazione proposta, è della categoria Vita intera (per la quale l'Isditute avrebbe almeno applicato un sovrappremio, ciò che non ha fatto la compagnia) e che l'età dell'assicurato è di anni 55.

6) Compagnia Generali

Assicurato: Baranti Gino di anni 28

Capitale della Compagnia: f. 20.000

Quota parte Istituto: , 8.000

Categoria: Capitale differito per anni 25

Parere del Consulente medico: Rischio mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII: L'assicurato ha in corso coll'Istituto la cessione di una polizza della Compagnia Generali per il capitale di f. 20.000, di categoria capitale differito con controassicurazione, per la quale richiede la sostituzione a tariffa T. D. effetti Multipli durata 25 anni.

Nel trasmetterci il rapporto medico relativo a tale trasformazione, la Compagnia informa che fino da 4 mesi fa l'assicurato aveva in animo di stipulare un'assicurazione in caso di morte, che fu ritenuto opportuno di rinviare a 4 mesi per la presenza dello zucchero nelle urine.

OK

In base a tale rinvio, l'assicurato propone la categoria di assicurazione in caso di vita, per la quale venne emessa la polizza suddetta.

Trascorso il periodo di rinvio l'assicurato richiede ora la sostituzione del contratto. Presumibilmente l'analisi delle urine del proponente, eseguite in giorni ed in ore diverse è risultata negativa anche per lo zucchero.



a seconda di quanto afferma il fiduciario della compagnia che ritiene transitoria la gliomeria constatata in precedenza.

La nostra Consulenza medica, alla quale viene sottoposto l'esame del rischio, giudica questo "medesimo".

Dato tale parere si resta in dubbio per l'accettazione della richiesta sostituzione?

4) Compagnia Adriatica

Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Istituto	Categoria	Durata	Parere del Consulente medico dell'Istituto
Guido Guidi	41	15.000	6.000	Vita intera fut.	20	buono e accettabile
Baroni Gino	40	10.000	4.000	Mista	20	accettabile
Ventre Michele	33	4.000	1.600	idem	20	-
Guarneri Francesco	42	10.000	4.000	effetti multipli	10	-
Lanotta Armando	35	20.000	8.000	idem	25	-
Inzagalli Flaminio	40	10.000	4.000	idem	25	Accettabile

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Dal lato sanitario la cessione delle presenti polizze sarebbe accettabile. È da avvertire però che i prefati assicurati appartengono alla Milizia Territoriale, per la quale la Compagnia concede la garanzia gratuita del rischio di guerra, senza limite di somma, purché la polizza sia insigne da

almeno sei mesi dalla chiamata alle armi.

Tale concessione non è ora in relazione con quanto venne precedentemente deliberato dal nostro Civ. Consiglio di Amministrazione, nel senso di applicare un soprappiù anche per coloro che appartengono alla Milizia Territoriale. Per ragioni di coerenza si ritiene che tali concessioni siano da rifiutare.

Il Consiglio delibera per l'accettazione del 40% dei seguenti rischi:

1) Compagnia Adriatica
 Assicurato: Veghera Mario di anni 32
 Capitale della Compagnia L. 10.000
 Quota parte Istituto: " 4.000

Chj

Categoria: uomini fissi durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: manca
 Conclusioni dell'Ufficio VII°. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È però da avvertire che l'assicurato, per quanto dichiarato inabile al servizio militare per ernia inguinale, poi operato, ed ora guarito, ha richiesto, in vista forse di una probabile revisione dei riformati della sua classe, la garanzia del rischio di guerra coll'addizionale del 2 per mille del capitale che ha effetto purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle



anni. Poiché se l'assicurato venisse dichiarato idoneo e chiamato in servizio militare fra di mesi a mezzo circa, l'Istituto si troverebbe esposto alla sola addizionale del 2 per mille.

2) Compagnia di Milano

Assicurato: Cecchetti Francesco di anni 36 $\frac{1}{2}$

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: 2.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Dal rapporto della Milano, l'assicurato appare guarito del reumatismo articolare e perciò il rischio sembra accettabile data la forma e la durata dell'assicurazione.

Conclusioni dell'Ufficio VII°. Nel novembre 1914 l'assicurato presentò all'Istituto, a mezzo dell'agenzia Generale di Pisa, una proposta di assicurazione per capitale di L. 5.000, di categoria mista, durata 22 anni che, per consiglio della Consulenza medica si ritenne di rinviare, a guarigione completa, del leggero grado di reumatismo articolare, del quale era affetto l'assicurato stesso.

Tale decisione venne comunicata all'agenzia in Dicembre 1914, e da quell'epoca nulla si seppe.

La Compagnia Milano, ci trasmette ora in visione

sulla stessa testa una polizza del capitale di L. 5.000, di categoria A ristretta durata 20 anni, che, come dichiara la nostra Consulenza medica, sembrerebbe accettabile, apparendo l'assicurato guarito del reumatismo articolare, qualora non si ritenga di rifiutarla per essersi il proponente rivolto alla concorrenza.

3) Compagnia Adriatica

Assicurato: Finzi Gerardo di anni 35

Capitale della Compagnia: L. 8.000

Quota parte Istituto: . 3.200

Categoria: Termine fisso per anni 20

Parere del Consulente medico = =

Conclusioni dell'Ufficio VII. Questa polizza venne accettata in riunione dall'Istituto il 12 luglio 1913, e successivamente versata per il mancato pagamento della rata di premio scaduta. Di cui si viene ora richiesta la riattivazione che, dal lato sanitario sarebbe accettabile.

dy

È però da avvertire che l'assicurato appartiene alla milizia territoriale e trovasi attualmente sotto le armi.

A differenza di quanto pratica l'Istituto, l'assicurato stesso data che venisse consentita la riattivazione, è coperto gratuitamente per il rischio di guerra.

ra in quanto le condizioni di polizza dell'Adriatica, concedono la garanzia di tale rischio gratuita, senza limite di somma, purché la polizza all'epoca della chiamata sotto le armi sia in vigore da almeno sei mesi. Ed infatti il contratto in questione è già stato in vigore sei mesi. Data tale circostanza si è in dubbio per la riattivazione della polizza.

A) Compagnia di Milano

Assicurato: Bianchi Domenico

Capitale della Compagnia: L. 40.000

Quota parte Istituto: 16.000

Categoria: Vita Intera premi temporanei per
anni 30

Parere del Consulente medico: per la rimessa in vigore della polizza suaccennata: Data l'età dell'assicurato (36 anni) e la forma dell'assicurazione (vita Intera p. s. 30) si può accettare la rimessa in vigore.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Questa polizza venne accettata in cessione dall'Istituto il 20 aprile 1914, e successivamente rescissa per mancato pagamento della rata di premio scaduta il 3 agosto 1915. Di essa, si viene ora richiesta la riattivazione, che dal lato sanitario, potrebbe essere consentita, come anche da

conferma la nostra Consulenza medica. È però da avvertire che l'assicurato trovasi attualmente sotto le armi in qualità di ufficiale della milizia territoriale.

A differenza di quanto pratica l'Istituto, l'assicurato stesso dato che venisse consentita la riattivazione, è coperto gratuitamente pel rischio di guerra, in quanto le condizioni di polizza della Milano concedono la garanzia di tale rischio senza soprapprezzo, purché la polizza sia in vigore da un anno.

Ed infatti il contratto in parola è stato già in vigore un anno.

Data tale circostanza si è in dubbio per la riattivazione della polizza.

5) Compagnia di Milano

Ch

Assicurato: Scajola Attilio di anni 32

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: . . . 2.000

Categoria: Mista durata di anni 22

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Padre morto a 58 anni di gastro enterite. Madre di anni 70; due fratelli di anni 26-32, ed una sorella di anni 33, viventi e sani.

L'assicurato risulta di gola piena, e per tale motivo



venne riformato dal servizio militare. Il fiduciario della Compagnia afferma che non vi è nell'assicurato una reale ipertrofia tiroidea. Il perimetro del collo è di cent. 40 dovuto ad una piccola cisti del lobo medio.

Sulle cause di morte del padre del proponente, la Compagnia ha domandato ulteriori schiarimenti, ma nulla risulta di preciso; pare che la malattia abbia avuto il decorso senza febbre, col decesso sia avvenuto per esaurimento.

Date tali circostanze, si è in dubbio per l'accettazione di tale rischio.

Compagnia di Milano

Assicurato: Brunetti Antonio di anni 45

Capitale della Compagnia. L. 25.000

Quota Istituto. 8.000

Categoria: Vita Intera f. s. per anni 25

Parere del Consulente medico: più mediocre che buono

Conclusioni dell'Ufficio VII. Padre morto a 52 anni di pefronite. Madre morta a 40 anni di infezione puerperale. Due fratelli di anni 42 e 38, ed una sorella di anni 47 iventi e sani. L'assicurato è grasso, come lo indicano le misure somatiche. Il Consulente medico della Compagnia ritiene il proponente persona sana e robusta e conclude di

chiudere il rischio « ottimo ». Si è in dubbio per l'accettazione di tale cessione dato il gentileglio poco lungo e l'obesità dell'assicurato.

4. Cessazione di mandato del Sindaco Rainaldi..

Il Sindaco Rainaldi prende commiato dai componenti il Consiglio di Amministrazione poiché ai termini dell'art. 9 del regolamento in applicazione della legge n. 4700 del 1912 cessa il di lui mandato.

Il Presidente esprime al Sindaco Rainaldi tutta la riconoscenza del Consiglio di Amministrazione per la oculata e cordiale collaborazione che egli, assieme agli altri componenti il Collegio dei Sindaci, dette all'Amministrazione dell'Istituto durante il triennio 1913-1915.

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Impero

Il Direttore Generale

L. Dotti

Il Consigliere Segretario

Ed. Medici

